Anno XXVIII · Lunedì 23 Luglio 1894 · Conto corrente con la posta · N. 174

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Mentre nell'Europa meridionale si pensa a premunirsi con leggi eccezionali contro gli anarchici, nell'Europa settentrionale vanno maturandosi dei fatti che interessano la politica internazionale.

A suo tempo abbiamo parlato del trattato commerciale concluso fra la Germania e la Russia; ora siamo innanzi ad un altro fatto di tal genere: il trattato di commercio fra l'Austria e la Russia.

Tanto l'Austria quanto l'Ungheria hanno sotto il loro dominio milioni e milioni di slavi che fanno sempre l'occhiolino dolce a Pietroburgo, e si dichiarano avversari della triplice alleanza.

Il conte Kalnoky, che è molto beneviso, specialmente dai tedeschi dell'impero, ha pensato bene che non sarebbe male di acquistar simpatie anche presso gli slavi, e perciò s'è affrettato a passar a molte considerazioni, ed ha concluso il trattato di commercio con la Russia.

Innanzi alle delegazioni delle due Camere, austriaca e ungarica, il conte Kalnoky potrà d'ora innanzi accontentare i tedeschi e gli ungheresi, affermando la saldezza della triplice alleanza, e incontrare pure i desideri degli slavi facendo balenare innanzi ai loro occhi la possibilità d'un'alleanza con la Russia.

La Francia certamente non vedrà di buon occhio il designarsi di queste nuove costellazioni europee; ma anche all'Italia non può garbare che vadano così alla chetichella formandosi degli aggruppamenti fra le potenze, che la ridurrebbero a un semiisolamento.

Il patriottismo e la fermezza degli onorevoli Crispi e Blanc ci affidano però che non saremo colti da ingrate sorprese.

Se l'attuale ministero potesse attivare il grande concetto di Visconti Venosta che l'« Italia debba conservarsi sempre indipendente, mai isolata » esso avrebbe realmente bene meritato della patria.

La triplice alleanza che fu conclusa dopo un grave errore diplomatico, venne ed è ancora subita come uno dei mali minori, ma non ha mai goduto le simpatie sincere della Nazione italiana. Non sarebbe però cosa troppo gradita agli italiani se ora si dicesse loro, sia pure in tuono garbatissimo: non abbiamo più bisogno di voi.

—

Alla Camera francese ferve vivissima la discussione sui progetti contro gli anarchici.

Gli amici della libertà sono titubanti nel dare la loro approvazione a leggi che pongono chiunque all'arbitrio della polizia.

Anche in Francia non è della legge che si teme, ma degli uomini che sono sempre pronti a rendere illusorie anche le leggi le più giuste.

In Inghilterra anni fa fu proprio il Gladstone che propose un progetto severissimo contro i dinamitardi irlandesi; la legge fu votata e applicata, ma si ebbero pochissime lagnanze.

Non v'ha dubbio però che la legge verrà votata; un lontano avvenire ci dirà se i colpiti dalle nuove disposizioni saranno solamente i veri anarchici, e non forse in maggior numero coloro che non sono troppo simpatici a un funzionario di polizia qualunque.

La propaganda anarchica, oltre i terribili effetti immediati, ha pure il triste risultato di riescire fatale alla libertà.

E difatti non è una cosa avviliente il leggere, in giornali che si dicono liberali, le lodi della polizia... russa!

L'assassinio di Carnot fu una tale infamia, contro la quale riteniamo pienamente giustificata l'applicazione della pena di morte; ma ci pare del tutto inopportuno lo stabilire delle leggi repressive che danno poco affidamento di raggiungere lo scopo che si prefiggono.

In Francia, come in Italia e in Spagna, avremo ora delle leggi contro i sospetti che daranno un nuova scossa al sistema parlamentare, e torneranno a tutto profitto degli anarchici rossi e neri.

—

I lordi inglesi più per far atto di opposizione al ministero che per propria intima convinzione, hanno approvato in seconda lettura un progetto che sarebbe la negazione del diritto d'asilo che fu finora una delle gloriose prerogative inglesi.

Lord Rosebery ha combattuto il progetto, che certo non sarà approvato dai Comuni, e perciò fin d'ora può già ritenersi come caduto.

Anche le leggi attuali dell'Inghilterra non le vietano di interdire, al caso, il soggiorno ai più pericolosi anarchici, ma una legge *sui sospetti* anche nella libera Albione sarebbe un abbandono di tutte le sue nobili tradizioni d'asilo.

Se tutte le potenze si mettessero d'accordo nel pareggiare i delitti degli anarchici a quelli dei delinquenti comuni, a questi nemici del consorzio umano sarebbe tolto qualunque rifugio, e non farebbero bisogno nè leggi eccezionali, nè restrizioni alla libertà.

Il bilancio, dopo lunga discussione, fu finalmente dalla Camera dei Comuni con una ventina di voti di maggioranza. Ora il medesimo verrà discusso dai lordi, ma difficilmente sarà approvato.

Secondo la costituzione inglese però, il bilancio per aver effetto di legge, non abbisogna dell'approvazione della Camera alta. Il ministero può applicarlo subito, oppure interrogare ancora una volta la Camera dei Comuni, e quindi sottoporlo di nuovo ai lordi e farne a meno, come crede.

Dello scioglimento della Camera non se ne parla più. Pare proprio che il ministero voglia fare discutere tutti i progetti promessi nel programma di Newcastle, e solamente dopo chiedere un verdetto agli elettori.

In questo modo il ministero ha tutto da guadagnare.

L'opposizione sistematica dei lordi aumenta sempre maggiormente i loro avversari, i quali vanno formandosi la convinzione che essi lordi non siano solamente contrari al *home rule*, ma bensì a tutti i progetti dei liberali.

Il punto cardinale del programma delle nuove elezioni, sarà dunque la guerra alla Camera alta, pur comprendendovi come oggetti secondari tutti i progetti non approvati, compreso quello del *home rule*.

—

Le *cortes* spagnuole si sono aggiornate senza approvare il bilancio. Il ministero, presieduto da Sagasta, ha compreso che era impossibile di vincere l'ostruzionismo provocato dai protezionisti, e perciò ha creduto bene di prorogare la sessione.

Le ultime sedute sono state molto burrascose, e vi furono dei tumulti enormi.

I deputati si separarono al grido di... viva la Repubblica! e viva don Carlos!

La situazione politica in Spagna è ora tutt'altro che rassicurante. La chiusura delle Cortes fu atto di buona politica; il ministero può ora prepararsi a qualunque evento.

—

Nel prossimo autunno si faranno nel Belgio le elezioni della Camera e del Senato, in base alla nuova legge elettorale, che oltre all'allargamento del voto fin quasi al suffragio universale, ne stabilisce pure l'obbligatorietà, una cosa che, in Europa almeno, non si vide ancora.

I partiti cominciano ad agitarsi già fin d'ora, e va designandosi un'alleanza fra i liberali, moderati e progressisti, e i radicali, per combattere i clericali.

Da alcuni si pretenderebbe che i moderati e i progressisti si unissero ai cosidetti clericali transigenti; non ci pare che questa sia una cosa consigliabile, poichè alla libertà e al progresso sono esiziali l'internazionale rossa quanto la nera.

La lotta elettorale nel Belgio sarà accanitissima, poichè tutti gli elettori indistintamente saranno obbligati a prendervi parte.

—

Ora che in Austria è chiuso il Parlamento, si agitano tutti i partiti e le nazionalità che compongono quella monarchia a mosaico.

I giovani czechi hanno tenuto una numerosa adunanza, in cui furono di nuovo e più ampiamente svolte le basi sulle quali si fonda il loro programma.

Gli oratori si dichiararono fautori d'ogni più ampia libertà, ammisero di poter procedere d'accordo con i conservatori nella questione nazionale; ma ebbero parole di severo biasimo per la politica puramente clericale e per quella dei vecchi czechi.

L'adunanza si pronunziò pure contraria alla politica dell'attuale ministero, invitando i deputati del partito a perseverare nell'opposizione.

— L'agitazione dei rumeni d'Ungheria non si è punto calmata.

Il ministero dell'interno intraprende ora un viaggio nell'Ungheria meridionale, volendo esaminare da lui stesso le vere condizioni del popolo rumeno.

—

Il grandioso sciopero ferroviario degli Stati Uniti dell'America del Nord, che in Europa sarebbe stato un immane disastro, in quella potente repubblica è un avvenimento bensì di grave importanza, ma che non porta conseguenze di leggi eccezionali, nè di alcun'altra restrizione della libertà.

—

La settimana si è chiusa con una lieta notizia: in Africa le nostre truppe hanno ottenuto un'importante vittoria, prendendo d'assalto Kassala.

La nuova conquista potrà riuscire molto utile se gl'italiani sapranno approfittare dei molti vantaggi commerciali che può offrire quel possesso.

Udine 22 luglio 1894

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 14.10.

Dopo che il presidente ed altri senatori commemorano Lessona, si riprende la discussione finanziaria.

Costa, Majorana e Breda parlano in favore del progetto.

Sonnino (ministro del Tesoro) confuta le esagerate apprensioni del senatore Ottolenghi. Spiacegli di non poter accettare il suo ordine del giorno. L'assicurazione del governo è quella di giungere a un pareggio effettivo, reale. Ora a raggiungerlo — dice — manca solo una trentina di milioni. Il governo prese impegno per presentare 20 milioni di economie: altri 10 milioni si cercheranno alle imposte e in provvedimenti come quelli relativi agli spiriti, che non ne avranno soverchie molestie.

Deplora che Cambray-Digny adoperasse parole troppo vive, mentre si tratta di provvedimenti che già ottennero una grande maggioranza alla Camera, per appello nominale.

Accenna che durante il lungo dibattito, la rendita non è ribassata; all'opposto.

Assicura che questi corsi sono naturali, e che egli non spenderà mai un soldo per alterarli.

Conclude ripetendo le sue dichiarazioni sulla opportunità e giustizia dei provvedimenti, nonchè sui vantaggi che ne trarranno gli stessi detentori della rendita. Si associa al presidente del Consiglio per invocare l'aiuto del Senato alla soluzione del grande problema.

Brioschi e Cambray Digny riprendono la parola per difendere le proposte della commissione, e dopo un'energica risposta di Crispi, si viene voti e sono approvati gli articoli II e III, e quindi tutti gli altri fino al 14 ed ultimo.

L'intero progetto finanziario viene poi approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 140, contrari 51.

L seduta si leva alle ore 19.5.

Seduta del 22 luglio

La seduta antimeridiana si apre alle 10.10.

Dopo breve discussione si approvano le modificazioni alla legge sul monte pensioni dei maestri elementari; approvansi pure altri progetti.

Nella seduta pomeridiana, dopo l'approvazione di parecchie leggi ancora in sospeso il Senato chiuse i lavori.

Discutendosi lo stato di previsione del ministero del tesoro, l'on. Crispi rispondendo al senatore Parenzo che lo interrogò sui recenti fatti in Africa, disse:

La presa di Kassala all'infuori dei nostri valorosi soldati morti o feriti, non importa altri sacrifici. Kassala era base d'operazione dei Dervisci, verso Keren, a predare, devastare, incendiare, massacrare, togliendo ogni tranquillità alle persone, al commercio, e alle industrie. Non potevamo lasciare questo stato di cose e il generale Baratieri, che valorosamente rappresenta il Governo nella Colonia Eritrea, comprese che urgeva finirla. Senza attendere l'attacco, lo prevenne ed assalì.

Alla vittoria ottenuta tiene dietro un ottimo stato di cose. Il nemico è assolutamente sconfitto. Sacrifici non ne furono fatti; non occorrono nè nuove truppe, nè nuove spese.

La politica generale in Africa sarà quella che è stata. Quando il Governo nel 1885 credette di occupare Massaua non fece la cosa più felice o più utile; ma l'oratore, pure criticandola, era ed è convinto che, inalberata la bandiera italiana sulle coste africane, non conveniva ritirarla. Conviene restare in Africa e migliorare la nostra posizione.

L'Italia ha ora in Africa un esteso territorio e ci sarebbe da augurarsi di avere mezzi per colonizzarlo. Sarebbe un grande risultato, se alla emigrazione in America, potessimo surrogare quella in Africa, in terra nostra e sotto la nostra bandiera.

Il fatto di Kassala non altera i nostri rapporti colle altre potenze. Laggiù siamo vicini all'Inghilterra, colla quale siamo in ottime relazioni. Abbiamo adunque un beneficio di più senza oneri maggiori.

Una smentita

Roma, 21. Non sussiste che i ministri Crispi, Blanc e Mocenni abbiano stabilito di aumentare temporaneamente il bilancio dell'Eritrea, dopo la presa di Kassala da parte delle truppe italiane. Essendo la presa di Kassala contemplata nel protocollo anglo-italiano del 1891 non sussiste che il ministro Blanc abbia diramato in proposito alcuna circolare all'estero.

Lo zio dell'assassino di Carnot

Palermo, 21. Giunse nelle grandi prigioni, in attesa di essere destinato a domicilio coatto in Ustica, Paolo Caserio, zio dello famigerato Sante, che, uscito il mese scorso dal bagno penale di Brindisi, incorse subito nella contravvenzione alla sorveglianza speciale. Era stato — com'è noto — vent'anni in galera.

NUOVE NOTIZIE DA KASSALA

Massaua, 22. Un telegramma da Kassala in data 19 luglio dice che l'Emiro Musa Id Gaidum con pochi cavalieri fuggì verso Gas Regiob. Un nostro battaglione, inseguendolo trovò il 18 corr. le traccie dei Dervisci fuggenti.

Il generale Baratieri permise alle tribù seminomadi, stanziate a Kassala, di stabilirsi presso Alghedem e le ha fornite di dura tolta dai depositi dei Dervisci.

I prigionieri egiziani liberati si faranno presto rimpatriare.

La salute delle nostre truppe è ottima, malgrado la pioggia e il caldo. Nessun italiano è ammalato.

A Kassala era preparata la base di una operazione per razziare su vastissima scala la colonia Eritrea.

Commenti francesi sull'occupazione di Kassala

Si ha da Parigi, 21:

Il *Figaro* dice che cedendo Kassala all'Italia l'Inghilterra regala ciò che non le appartiene e tocca all'integrità dell'Impero ottomano. L'occupazione di Kassala è affatto contraria ai trattati esistenti.

La *Politique Coloniale* dice che l'interpellanza di Flourens circa l'accordo anglo-italiano per l'Harar avrà luogo avanti la chiusura della sessione. La recente occupazione di Kassala, appartenente all'Egitto, darà luogo a novelle proteste contro la politica africana anglo-italiana che tende violare al nord i diritti dell'Egitto, ed al sud i diritti di Menelick, nonchè gl'interessi della Francia.

Bomba a Porta Pia

Si ha da Roma, 21;

La scorsa notte verso il tocco venne sparata una bomba composta del solito cemento e di filo di ferro, presso le mura del giardino dell'ambasciata inglese, fuori di Porta Pia. La detonazione fece accorrere gli agenti della vicina sezione, i quali non trovarono che carta bruciata e filo di ferro.

Nessuna traccia degli sparatori.

La questura crede trattarsi di qualcuno sospettato di anarchico, il quale volle disfarsi dell'oggetto esplodente. Nessun danno.

Un seguente dispaccio dice:

La bomba di stanotte non iscoppiò presso le mura del giardino dell'ambasciata inglese, che è a sinistra di chi esce da Porta Pia, ma verso le mura a destra, poco lungi dalla lapide ricordante i caduti della breccia; ciò che fa dire alla *Riforma* che il luogo dove scoppiò la bomba pare escluda almeno questa volta il sospetto che possa trattarsi di anarchici rossi.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovo maresciallo a Cividale

Il maresciallo dei R. R. Carabinieri Michele Zandonella-Garofolo venne destinato a comandare la stazione dell'arma a Cividale.

Il maresciallo Zandonella-Garofolo si trovava prima a S. Vito al Tagliamento ove lasciò di sè ottima fama.

Un arresto in causa di un ballo

Domenica p. v. 29 corr. ricorre la solita sagra del *gallo* a Sant'Andrat del Judri; ma a quanto pare, a qualcuni di Corno non garbava che in quest'anno la medesima avesse luogo, per alcune divergenze d'interesse e forse anche per le solite questioni di campanile.

Certo Lino Zucco, seggiolaio, si mise perciò a gridare, e a minacciare il sindaco di Corno e perciò fu anche arrestato, dopo che si fece una perquisizione in casa sua.

Non sussiste però il fatto che lo Zucco abbia gridato: viva l'anarchia!

Un' inaugurazione a Pordenone

Nella domenica 5 agosto p. v. seguirà l'inaugurazione della Casa di Ricovero Umberto I°. Alla solennità, presenzierà il Prefetto comm. Gamba, l'on. Chiaradia, probabilmente gli altri deputati del Circondario e prenderanno parte tutte le Autorità e Associazioni locali. Si spera nell'intervento anche del chiarissimo scultore Enrico Chiaradia, autore del pregevolissimo busto del Re, con gentile pensiero donato alla Casa di Ricovero dall'on. Deputato del Collegio.

Gita alpina

Mercoledì 25 corr., i giovani alpinisti di Cividale intraprenderanno la faticosa salita del monte Canino (alt. 2592). L'itinerario da tenersi sarà: Cividale-Tricesimo-Gemona-Venzone-Chiusaforte Monte Canin. Circa 250 chilometri da percorrere interamente a piedi in tre giorni!

Collaudo della riva d'Azzida

Lunedì mattina ebbe luogo da parte del Genio civile della provincia e col concorso dei comuni interessati e del R. Commissario distrettuale dott. D'Aloè, il collaudo dell'importante lavoro di riduzione della riva d'Azzida, eseguito dall'impresa G. Sirch di S. Leonardo.

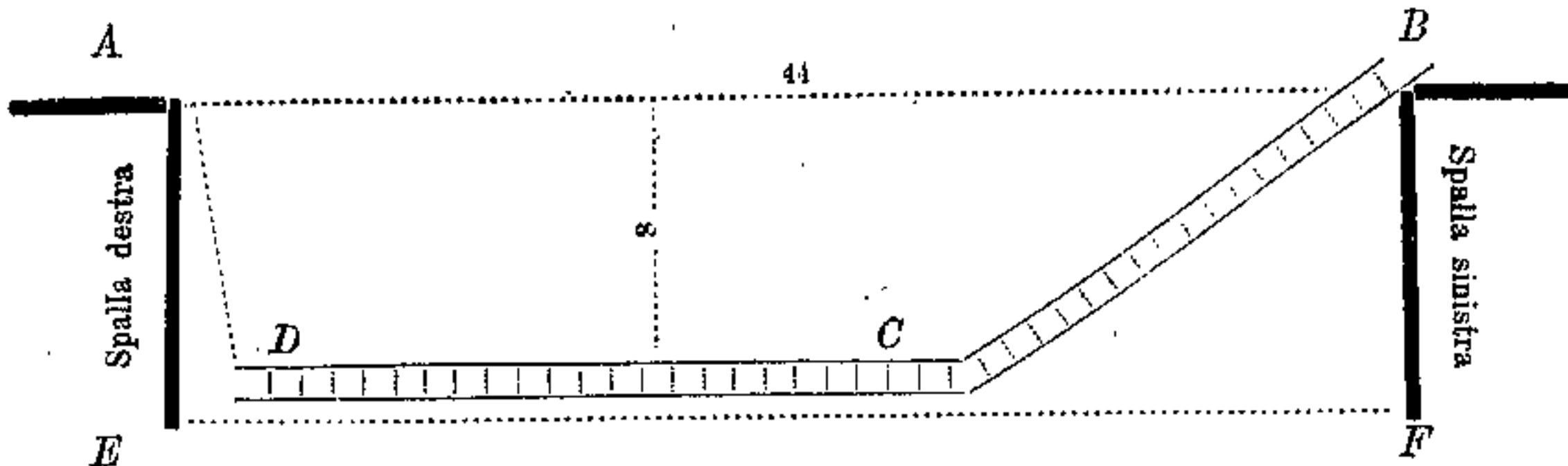
Rappresentavano il genio civile l'ingegner capo cav. Danieli e gli ingegneri signori Bizzarri, Bubba e *Venier*, e venne da essi concordemente constatato che l'importante lavoro fu dall'impresa eseguito colle migliori regole di arte, ciò che per essa forma il migliore elogio.

L'impresa Sirch offrì poi un banchetto all'osteria della *Grava*.

Oltre ai signori collaudatori parteciparono ad esso parecchi amici dell'impresario, fra i quali il consigliere provinciale cav. Cucavaz, il prof. cavaliere Grion, il prof. Musoni, ecc. Il prof. Clodig, originario di quella vallata, non potè intervenirvi, ma si scusò con una bellissima lettera di cui ci piace riportare il seguente brano.

« Io assisterò in ispirito alla simpatica festa, che mentre unirà tante egregie persone e farà battere all'unisono tanti cuori nella contentezza di vedere finalmente compiuta un'opera di pubblica utilità lungamente sospirata, sarà ad un tempo il principio e la cementazione dell'unione e della solidarietà morale di tutte le popolazioni delle nostre vallate nell'altissimo intento del bene comune. »

IL CROLLO DEL PONTE DI PAULARO

Un morto e cinque feriti

A B piano stradale — *B C D* il ponte dopo il crollo — *E F* alveo del Chiarsò — *B* luogo ove trovavasi l'Ing. Venier durante le prove — *F* luogo ove fu raccolto morente.

Alle ore 16 e mezzo di sabato ricevemmo da Tolmezzo il seguente telegramma:

« Durante prove resistenza stamane » crollò ponte Paularo. Sonvi quattro » feriti non gravemente. Ingegner Ve» nier però gravemente. V.

Il Prefetto comm. Gamba appena avuto sentore dell'accaduto partì immediatamente alla volta della Carnia, come era del resto già stabilito.

—

Il lavoro che doveva inaugurarsi ieri alla presenza del nostro Prefetto comm. Gamba, dell'ingegnere capo del Genio Civile cav. Danieli, e degli ingegneri Heymann, Broili, Canciani ed altri, era la costruzione dell'ultimo tratto dell'importante strada fra Cedarchis, frazione di Arta, sulla sinistra del But, alla confluenza in questo del Chiarsò, e Paularo.

Il ponte crollato era sul torrente Chiarsò, situato nel punto di confluenza dei due grossi rivi Turica e Orteglas. Esso era costituito da una travata in acciajo dolce laminato, della luce di metri 44, appoggiata sovra spalle in muratura, rivestite in pietra da taglio, con colossali muri d'accompagnamento d'ambo i lati a difesa dei sovraindicati torrenti.

Il lavoro era stato assunto dall'impresa Daniele De Franceschi di Paluzza, la quale aveva affidato l'esecuzione della travata metallica alla Società Veneta di costruzioni di Padova.

L'importo dei lavori a base d'asta ammontava a L. 56246.66 e fu deliberato per i prezzi di L. 44997.33 corrispondente al ribasso del 20 per cento.

—

Ripetiamo quanto ci scrisse in proposito il nostro egregio corrispondente:

E' una bella opera, col solito sistema reticolare, esso è lungo metri 47, largo m. 5. Col detto ponte le ville di Paularo e superiori sono congiunte al resto della vallata; era necessario invero quel ponte, perchè spesso accadeva che il torrente Chiarsò ingrossando, isolasse Paularo, la cui strada conduce per Cedarchis a Tolmezzo, toccando o rasentando varii paeselli come Salino, Lambrugno, Chraulis e Piedim. Ho però osservato che la intersecazione delle travate di sponda o parapetti, che dir si voglia, è tropo rada, restando un vano di un metro quadrato fra spranga e spranga; il che costituisce un pericolo per i passanti, i quali per una accidentalità qualunque posson precipitare sul letto del torrente.

La prima nostra corrispondenza

Tolmezzo 21, (sera)

Mentre questa mattina facevansi le prove di resistenza del nuovo ponte in ferro sul Chiarsò, che congiunge Paularo alla strada di Cedarchis, non si era ancora raggiunto il carico completo che doveva sopportare, il ponte crollò.

L'ing. Venier, del Genio Civile, che stava seduto sul carro cadde col ponte nel sottostante torrente riportando frattura al cranio, che due ore dopo determinò la di lui morte. Vi sono altri tre operai feriti leggermente.

Assistevano alla prova di resistenza l'ing. capo del Genio Civile e due ingegneri della Società Veneta.

Il prefetto Gamba è arrivato per la inaugurazione che doveva aver luogo domani.

Alla volta di Paularo sono partiti il Procuratore del Re col cancelliere ed il Giudice istruttore per procedere alle verifiche sulla causa del disastro. Non mancherò di darvi in seguito maggiori dettagli.

V.

Il Prefetto a Tolmezzo

A ricevere il Prefetto comm. Gamba alla Stazione della Carnia si trovavano i signori:

Tortora dott. Giuseppe, segretario di Prefettura, reggente il commissariato di Tolmezzo; Renier avv. cav. Ignazio, deputato provinciale; Liuussio ing. cav. Andrea, Sindaco di Tolmezzo; Spangaro cav. avv. Gio. Batta; Quaglia avv. cav. Edoardo, cons. provinciale; Giannini, sotto tenente dei carabinieri; sig. Sbrizzai, assessore di Paularo.

Accompagnavano il Prefetto l'ing. Broili, l'ing. Heimann, Canciani, l'avv. cav. do. G. A. Ronchi, l'assessore cav. G. Marcovich, tutti di Udine, e l'avv. Campeis cav. Gio. Batta di Tolmezzo.

Mentre scrivo il prefetto si trova ospite in casa dell'avv. Campeis ove gli fu offerto una refezione, al quale prendono parte parecchi superstiti dei moti friulani del 1864. In quell'epoca il comm. Gamba era impiegato all'I. R. Commissariato di Tolmezzo, e segretamente favoriva i patrioti. Dopo i moti abbandonò il servizio dello Stato.

Una lettera da Sutrio

Sutrio, 21.

In questo momento vengo a conoscenza che il nuovo ponte di *Paularo*, da diversi anni in costruzione, è crollato per il soverchio peso di *prova*,

Fu chiamato d'urgenza il nostro medico, dott. Del Moro, per curare i feriti, fra i quali dicesi essere anche l'ingegnere del ponte stesso *dott. Venier*,

Mancandomi altri particolari, mi riservo a mandarveli appena li avrò.

Lino

Maggiori dettagli

Sul disastro ci pervenne ieri mattina la seguente corrispondenza:

Tolmezzo, 21

Faccio seguito al mio telegramma di oggi, col quale vi annuncio la catastrofe del ponte in ferro di Paularo del quale vi accennava colla mia 19 corr. Senza esser tecnico vi scrissi circa alla costruzione per me non perfetta di quel ponte e fui profetta, pur troppo, di sventura. A schiarimento del mio breve dispaccio perchè privo di notizie certe (ed alla certezza, badate che ci tengo) vi scrivo quanto ho potuto raccogliere. Ed ecco per quanto mi risulta come sono andate le cose.

Si provava la resistenza del ponte, e si caricava lo stesso, mi si dice di quasi quaranta tonnellate di macigni, perchè tale era il peso che avrebbe dovuto sopportare. Proseguendo in tale operazione sino ad un numero di tonnellate che non sono, sulle chiacchere sentite, arrivato a stabilire, la travata metallica cedette, si spezzò e precipitò a valle trascinando ingegneri ed operai.

Non vi descrivo il momento terribile, lo schianto della ferramenta e le scene postume nè lo potrei, perchè non presente.

Da quel rovinio improvviso ed inaspettato usciroro malconcie 5 persone.

Nel mio dispaccio vi dissi *quattro non gravemente feriti*. Ma informazioni assunte, mi hanno confermato nella mia idea che la disgrazia fosse più grave. Non vi parlai di quello, che una vittima vi fu, e si è quella di un amico mio carissimo, che da un anno conobbi in altra circostanza. Due ore dopo la catastrofe, l'Ing. F. Venier moriva per le contusioni e concause riportate.

Voi lo conoscete come me; a voi la cura di ricordarlo a tutti, a me il dolore di aver perduto un amico, alla patria un'uomo di cui i servigi erano apprezzati, ai colleghi un amico, un padre affettuoso agli inferiori.

Se può esser di conforto all'infelice sua famiglia ditele che il compianto quassù è universale anche da parte di coloro che nol conoscevano.

Domattina alle 4 parto pel luogo del disastro, assumerò informazioni, vedrò e descriverò per quanto posso lo stato delle cose e vi spedirò possibilmente in giornata.

Vi scriverò tutto quello che mi sento ribollire nell'animo, contro, se vi saranno, ingordi speculatori, contro coloro che pensano più all'interesse materiale, che alla sicurezza delle persone; inconsci spesse volte, sulle opere così costrutte.

BASTIAN MORO

ULTIME NOTIZIE

Sul luogo del disastro

Tolmezzo, 22

Come vi promisi, stamane alle 4 partii per Paularo. Sono 26 kilom. da qui, checchè ne dica il *nuovo itenerario ufficiale*; ed ora benchè stanco non voglio privarvi delle dolorose primizie.

Nella mia di ieri sera vi diedi d'urgenza le notizie che potei raccogliere da fonti sicure. Ora continuo:

Vi scrissi altra volta, che quel ponte mi sembrava costrutto con molta, troppa economia; — il fatto successo mi diede ragione.

Secondo la mia opinione e quella di molte assennate persone colle quali parlai, ecco come successe la catastrofe:

Si attendeva alla prova statica del ponte, caricandolo di 62 ton. di macigni (tale dovea esser la resistenza garantita dalla Società Veneta di costruzione. A tale effetto erano impiegate diverse persone pel trasporto di quei sassi.

L'ing. capo signor cav. Danieli, l'ing. Venier, il sindaco sig. Calice, l'assessore sig. Flosbergher stavano sulla testata sinistra del ponte chi ad osservare, chi a comandare l'operazione. Allorquando il peso raggiunse circa 40 tonnellate, improvvisamente si udì uno scroscio ed il ponte rovinò precipitando sull'alveo del Chiarsò.

Nessuno di quanti interrogai mi descrissero la scena, che io tento di ricostruire, dopo di aver attentamente e ponderatamente esaminato lo stato attuale delle cose.

Al peso superiore alla portata del ponte, la travata a monte cedette, ripiegò verso l'asse del ponte, trattenuta dalla forza dell'altra travata; inclinò spostandosi ed uscendo dal pulvinare di destra e col suo peso trascinò l'altra travata che cadde sulla prima piegandosi circa alla metà contorcendosi in strani modi ed accavallandosi. L'altra metà del ponte verso la spalla sinistra, si sollevò scassinando il pulvinare ed ivi rimase sollevata ed allo stesso posando, dopo di aver a guisa di catapulta lanciato fuori dal vano lasciato, l'infelice Ing. Venier che cadde sul letto del torrente dall'altezza di circa sette metri; riportando oltre che una forte commozione cerebrale, una gravissima contusione al capo che credesi causa della sua morte avvenuta 4 ore dopo il disastro.

A circa metà del ponte si trovavano per la bisogna il sig. De Franceschi Davide impresario del lavoro, il sig. Zuliani Aristide sorvegliante governativo ed il montatore sig. Contilo Antonio. Essi ricevettero una fortissima scossa di contracolpo quando la massa toccò il terreno; ma fortunatamente poterono liberarsi e scappare dalla trappola, (proprio trappola) grazie alla loro energia e sveltezza, riportando dalla scossa un indolenzimento alle gambe che ancor oggi loro dolgono come fossero stati batutti, (è una loro frase). Essi ed altri dimentichi del corso pericolo accorsero là ove si trovava immoto il povero ing. Venier che si lamentava languidamente, e bravi e coraggiosi come sono si diedero a tutt'uomo a soccorrerlo, trasportandolo, perchè dolorava, sulle palme delle mani, come un bimbo, fino alla casa dell'ospitalissimo sig. Antonio Fabiani in Paularo, ove ancora si trova circondato dal mesto compianto di tutta questa buona gente, la salma di quella povera vittima del dovere.

Altro particolare degno di nota. Alla testata sinistra del ponte si trovavano come dissi il sig. ing. capo della Prov. cav. Danieli, il povero Venier, il sig. Calice sindaco ed il sig. Flosbergher assore; essi se non la morte avrebbero potuto incontrare grave disgrazia, senza la presenza di spirito di saltare all'indietro. Ma il povero ing. Venier perchè seduto ed intento a tener nota dei pesi non potè farlo.

Per conto della Società Veneta presenziarono gli ingegneri Veronese e Voghera.

In tanta disgrazia fu ventura che coloro che portavano i sassi si trovassero a coricarsi; se ciò non fosse stato e si fossero quindi trovati sul ponte, sarebbe successa una carneficina, perchè dovevano trovarsi proprio ove le due sponde del ponte si combaciarono stritolandosi.

Non sono disegnatore, ma vi mando le linee principali di uno schizzo che tracciato in fretta sotto un soleone tropicale non può esser riuscito che uno sgorbio; in quello vedrete segnato il posto dove cadde il povero Venier.

Ed ora le mie impressioni.

Il ponte per quanto leggero era bene costrutto e l'abbiamo dalla contorsione delle spranghe e travate non dalla avvenuta spezzatura delle stesse, e benchè guasto e contorto, pure compatto. La muratura è ottima ed esatta sotto tutti gli aspetti, tanto è vero che benchè spostato il pulvinare della spalla sinistra pure sostiene il peso di metà del ponte che sullo stesso ancora poggia; — e che così ridotto assomiglia ad un immane serpente contorto su sè stesso erigente la testa verso la detta spalla di levante.

A che attribuire adunque la catastrofe?

Alla sola esilità delle travate ed al calcolo sbagliato sulla forza di resistenza.

Eccovi i nomi dei feriti:

1. De Franceschi Costantino distorsione alla spalla destra e gravi ammaccature però senza pericolo.

2. Urban Giovanni per tagli alla faccia.

3 Sigala Giacomo alla spalla destra e contusioni lievi al costato.

4 Tasson Giacomo contusioni al torace.

Tutti però stanno discretamente bene e tranne il De Franceschi non guardano il letto.

Ho finito BASTIAN MORO.

Il Zuliani rimase incolume

Si diceva che il sorvegliante stradale sig. Aristide Zuliani fosse esso pure gravemente ferito. Ciò non è vero. Il Zuliani al momento della catastrofe si trovava sulla mezzavia del Ponte, e fu davvero una fortuna che sia rimasto incolume.

La lettera di un presente alla catasfrofe

Si trovava pure sul posto l'udinese Ovidio Ferro, figlio maggiore del Capo dei nostri vigili sig. Carlo Ferro.

Poco dopo crollato il ponte, egli che si trovava a Paularo da qualche giorno in vacanza presso lo zio sig. Aristide Zuliani, che come dicemmo è assistente ai lavori di esso ponte, mandò le seguenti notizie, pervenute a Udine soltanto questa mattina, per l'interruzione della strada.

« Vi scrivo appena successa la cata» strofe perchè poniate il cuore in pace. » Tanto io che lo zio Aristide, grazie » a Dio, siamo salvi per miracolo.

« Aristide in quel momento si tro» vava proprio a metà del ponte. L'in» gegnere Venier è morto, e di feriti » non vi sono che 4 operai — non » però gravemente. *Ovidio.* »

DA SACILE

Prossima recita — Arresto

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi fu qui il Segretario del vostro spettabile Istituto Filodrammatico T. Ciconi, e le trattive per una recita straordinaria da darsi al nostro Teatro sono a buon porto.

Da tanto tempo si desiderava di avere fra noi gli egregi ed intelligenti dilettanti della Società Ciconi; ora poi che siamo quasi certi della loro venuta in settembre siamo ansiosi di sentirli.

— Oggi fu arrestato un giovinotto sui vent'anni, certo Antonio Palù quale autore di furto qualificato per essersi appropriato d'una cambiale per lire 20.00 appartenente all'usciere Astolfoni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 23. Ore 8 Termometro 23.8
Minima aperto notte 15.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 30.4 Minima 17.2
Media 23.86 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.32	Leva ore	22.5
Passa al meridiano	12.12.39	Tramonta	9.55
Tramonta	19.34	Età giorni	21.

Il Sindaco in licenza

L'illustrissimo nostro Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo è andato per qualche tempo in licenza.

Durante la sua lontananza egli viene sostituito dall'assessore anziano presente.

R. Ginnasio di Udine

Fra i premiati di II. grado a parità, nel III. corso, devesi leggere *Dotti Ernesto*, non Botti Ernesto come per errore venne stampato sabato.

Atti della Giunta provinc. ammin.

Seduta del 14 luglio 1894

Fece invito al Comune di Aviano di provvedere entro venti giorni per la costruzione del cimitero sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio;

Dichiarò spettare al Comune di Montereale la spesa pel mantenimento di Ventura Antonia nell'Ospizio Esposti di Udine;

Diede parere favorevole per il concentramento della Congregazione di Carità di Azzano X dell'opera pia Canor;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone con cui si stabilisce di riattivare il mercato Ovino con premi da concedersi ai concorrenti;

Id. di Enemonzo, Dogna, Forni di Sopra, Arta e Zuglio sopra utilizzazione di piante;

Id. di Reana che concerne la permuta di ritaglio di fondo comunale;

Id. di Campoformido con cui si concede l'appoggio di fili alla Società telefonica;

Id. di Ampezzo pella concessione di acqua a Nigris Lucia;

Id. di Caneva che riguarda il prelevamento di L. 8219.07 della Cassa di Risparmio per far fronte alle spese pei lavori al fabbricato scolastico;

Approvò il consuntivo 1891 e 1892 della Congregazione di Carità di Attimis;

Id. 1892 di quella di Faedis e del Monte di Pietà di Sacile;

Id. 1893 della Congregazione di Carità di Venzone, Moruzzo, all'Asilo Infantile di Latisana e dell'ospedale di Tolmezzo;

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Mortegliano, Sesto al Reghena e Moruzzo;

Approvò la modificazione della tariffa per la tassa sui cani di lusso;

Accolse il ricorso Pascoli contro la deliberazione consigliare di S. Daniele sulla decadenza del consigliere Barone Toran De Castro Francesco;

Id. dei Fratelli Martello di Pordenone contro la tassa famiglia;

Approvò due deliberazioni del Consiglio amministrativo della Casa delle Zitelle sopra affranco di mutuo e la vendita di beni in Mortegliano;

Id. dell'Ospizio Tomadini riguardante l'impiego di capitale dell'eredità Federicis per ampliamento del fabbricato;

Id. dell'Asilo Infantile di Latisana concernente l'uso di L. 110.76 derivanti dai residui attivi del 1893;

Id. della Congregazione di Carità di Maniago chiedente l'autorizzazione d'incassare il capitale dovuto dagli eredi Cossettini;

Non approvò la deliberazione dell'O. P. Cojaniz, in Tarcento, sul servizio di Cassa e Tesoreria, nominando contemporaneamente d'ufficio a tesoriere il signor Armellini Vincenzo.

Dichiarò di non avere alcun provvedimento a prendere pel ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato prodotto dal Comune di S. Pietro al Natisone sopra il bilancio 1894.

Falstaff

l'ultima creazione del genio verdiano, purtroppo, non si darà ancora al nostro *Sociale*. Invece uno scrittore che si firmerà con questo nome dovrebbe, incominciando da oggi, deliziare il buon pubblico udinese e comprovinciale, dalle colonne della *Effemeride della palanca*.

Questo *grande* avvenimento è stato festeggiato con una *bicchierata*, la quale, speriamo, non si sarà mutata in una *ubbriacatura*.

Staremo a vedere, e se sarà del caso ritorneremo sull'argomento.

Anche noi abbiamo fatto una scelta dei numeri delle due *Effemeridi*, quotidiana ed ebdomadaria, che contengono *ingiurie* o tentativi di *diffamazione* contro di noi. Per questo lavoro non abbiamo bisogno di *noleggiare* nessun collaboratore straordinario, sapendo fare le cose da per noi.

Il « Cittadino »

che osa chiamarsi italiano, sebbene non abbia mai fatto mistero delle sue delittuose simpatie per la setta iniqua che vorrebbe smembrare la patria anche con l'aiuto straniero, dirige al nostro indirizzo le solite *gentilezze* usate dalla stampa clericale, perchè venerdì abbiamo pubblicato un articolo, nel quale non c'era nemmeno una lontana idea di offesa al principio religioso nè alla religione cattolica, ma si diceva il fatto loro, come meritano, a quei falsi ministri della religione i quali già dal Divino Poeta venivano bollati coi seguenti versi immortali:

Fatto v'avete Dio d'or e d'argento,
E qual differenza v'ha fra voi e l'idolatre?
Ch'eglino uno e voi n'orate cento.

La sua *delazione* al procuratore del Re ci muove il riso; ma la stessa dimostra però l'animo malvagio del gesuita, che tenta in qualunque modo di far male al suo simile.

Noi abbiamo rispettato e rispetteremo sempre la religione cattolica e anche tutte le altre, ma continueremo a far guerra inesorabile all'« iniqua e malvagia setta temporalista, nemica della patria, » — come la chiamava il venerando Valussi — che della religione fa turpe mercato per scopi puramente terreni e liberticidi.

Sono rimasti sempre i medesimi questi clericali, presuntuosi e villanamente aggressivi. Parlano di libertà, ma non tollerano nessuno che non la pensi a modo loro. Poveri noi se ritornassero al potere, ristabilirebbero subito l'inquisizione e la tortura, in omaggio.... alla libertà.

Spese per i Licei e Ginnasi

Il Consiglio di Stato, in adunanza del 22 giugno p. p., sul quesito: a chi spetti nelle provincie venete di provvedere al locale e al materiale scientifico dei licei e dei ginnasi, ha avvisato che « fino a tanto che non sia « provveduto alla intera unificazione « legislativa anche rapporto alle spese « per la istruzione secondaria e tecnica, « la competenza passiva delle spese per « locali e materiale non scientifico pei « ginnasi e licei nel territorio Veneto « stia a carico delle rispettive pro- « vincie. »

Trattenimento dell'Istituto Filodr. T. Ciconi

Alle ore 9 pom. il *Minerva* rigurgitava di eleganti signore, d'avvenenti signorine, di numerosi intervenuti. La bellissima commedia di Leopolpo Pullè, *Cuor morto*, piacque assai e la difficile esecuzione fece nota ancora una volta la valentia degli attori. La gentile signorina Maria Rossi fu un'adorabile *Matilde* dalla recitazione facile, corretta, dalle movenze giuste e semplici.

Il sig. Caneva sostenne abbastanza bene la parte di *Oscar* come pure si distinsero i signori *Battistig R.*, De Siebert, Montico, Ederle, *Miani*, quest'ultimo anzi dimostrò spiccate attitudini artistiche.

Ma la curiosità maggiore negli intervenuti era di sentire l'egregio artista direttore e maestro dell'Istituto filodrammatico sig. *Francesco Doretti*. Al suo apparire sulla scena scoppiarono unanimi gli applausi. L'artista non ismentì la propria fama e nell'ardua parte di *inglese* fu ammirabile.

Alla fine d'ogni atto i recitanti furono chiamati all'onore del proscenio fra i generali battimani.

Il *Circolo mandolinistico* diretto dal valente maestro *Vittorio Barei* fu festeggiatissimo.

L'intermezzo stupendo del « Venditore di uccelli » ed il pot-poury *Forza del destino*, vennero replicati fra gli applausi calorosi.

Anche questa volta dunque il trattenimento dell'istituto filodrammatico T. Ciconi è riescito a meraviglia e noi mentre ci congratuliamo coll'egregio direttore e maestro *Francesco Doretti*, mandiamo una parola di meritata lode a tutti coloro che in questi ultimi anni seppero far rifiorire una sì bella istituzione cittadina.

Occhio alle palle!

In seguito a comunicazione del Comando del locale Presidio militare si reca a pubblica notizia che il tiro collettivo di guerra al poligono di Godia non essendosi potuto ultimare nel termine indicato dall'Avviso Municipale 22 giugno p. p. continuerà ancora fino a giorno da destinarsi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Frangipane co. Leopolda: Florio Fratelli L. 5, Muzzolini Giorgio 1, Bulfoni Anna 1, Bellina Ortensia 1.

Della Rovere Attilio: Flaibani Andrea lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Danielis Angelo 1, Rizzi Ermenegildo 2, Lupieri avv. Carlo 2, Indri Pietro 2, Measso avv. cav. Antonio 1, Armellini Luigi di Tarcento 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Frangipane co. Leopolda: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

Romano Romano: Dalan dott. Gio. Batta lire 1.

Della Rovere Attilio: Rizzani ing. Gio. Batta lire 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Dose Francesco: Grifaldi Giovanni L. 1.

La morte improvvisa dell'ingegner

FRANCESCO VENIER

avvenuta a Paularo, in conseguenza alla caduta di un ponte metallico ivi costrutto dalla Società Veneta, se fu appresa con vivo rammarico da quanti conoscevano quell'egregio ingegnere, è specialmente causa di profondo dolore per i suoi amici e compagni di lavoro dell'Ufficio del Genio Civile.

Poichè la sua vita si esplicò tutta o nel seno della famiglia, dove fu marito e padre affettuoso, o nell'Ufficio dove fu lavoratore indefesso ed intelligente.

In altri tempi, quando nel 1864 si trovava agli studii presso l'Università di Padova, prese parte ad ogni patriotica agitazione contro l'oppressore straniero, ed il suo amor patrio, fatto ardentemonte palese, fu rimeritato con parecchi mesi di carcere.

Avvenuta poi la liberazione del Veneto, ed ottenuta la laurea, il Venier si mise subito al lavoro, portando nell'esercizio della sua professione quello stesso ardore, che poco tempo prima lo aveva messo in mala vista della polizia austriaca.

Entrò ben presto, verso il 1876, al servizio dello Stato come ingegnere addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie; e l'opera sua, prestata per molti anni nelle Provincie Meridionali, fu tanto proficua che il Ministero intendeva di affidargli un importantissimo incarico nella Provincia di Messina, se il desiderio di ritornare nel suo paese nativo non gli avesse fatto preferire un posto più modesto nell'Ufficio di Udine.

Quivi fu per molti anni strenuo cooperatore dell'ing. Ghislanzoni, che gli era stato compagno di studii nell'Università di Padova, compagno di carcere ai tempi del dominio straniero e che doveva pur troppo essergli compagno anche nella dura sorte di lasciar la vita quando maggiormente se ne apprezza il valore; perchè, morendo, si lascia sulla terra, in balìa degli eventi, quello che un padre ha di più caro al mondo, una numerosa schiera di figli in giovane età.

L'ardente amore che aveva il Venier per la patria e l'affetto intenso che portava alla sua famiglia, non gli impedivano di essere nello stesso tempo un amico premuroso ed un compagno geniale; e perciò tanto più dolorosa per tutti riesce la sua fine immatura, e tanto maggiore è il rimpianto dei suoi

amici del Genio Civile

Dinanzi alla cieca ironia del Destino che strappò all'amore della famiglia, alla stima dei concittadini l'ingegnere

Francesco dott. Venier

sorge dall'anima un grido di ribellione e di dolore. Noi, dividendo lo schianto atroce di tanti cuori, mandiamo riverenti e commossi alla vittima del dovere l'ultimo saluto e le nostre condoglianze vivissime alla desolata famiglia.

La Redazione

IN MORTE

dell'ing. FRANCESCO VENIER

Fu una vittima del dovere!

Buono e leale, la notizia della sua morte repentina apportò in tutti quanti ebbero campo di apprezzare le nobili doti del suo animo un senso indicibile di raccapriccio, di cordoglio.

Fu **Egli** un marito esemplare, un padre amorosissimo, un amico sincero, un consigliere disinteressato. Visse una vita patriarcale, una vita puramente sacrata alla famiglia, dalla quale fu sempre fatto segno ad ogni sentimento più gentile.

Ed ora, povera famiglia, quale orribile strazio!

Il destino tremendamente vi ha colpiti: crudelmente vi ha strappato *Colui* che formava il vostro amore, il vostro orgoglio.

Piangete, piangete; nè io, legato a voi da indissolubile intima amicizia, tenterò di tergervi il pianto. Dinanzi ad immane irreparabile sventura ogni parola di conforto torna vana.

Solo posso dirvi che il vostro incommensurabile dolore s'è interamente ripercosso nel mio animo e che confondo le mie alle vostre lacrime.

Benediciamo alla di **Lui** memoria e facciamo rivivere il nostro caro Estinto nel santo altare delle rimembranze.

Il figlioccio ADOLFO

Stato Civile

Bollettino sett. dal 15 al 21 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	11
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	2
Totale	maschi	14	femmine	14 — 28

MORTI A DOMICILIO

Mario Romano di Gio. Batta di anni 1 — Rosa Zilli di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 8 — Quirino Puntel d'anni 12 scolaro — Vittorio Maseri di Gaetano d'anni 8 e mesi 7 scolaro — Angelo Galliussi di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Pietro Calligaris di mesi 1 — Amelia Colugnatti di Antonio di mesi 3 — Francesco Dose fu Gio. Batta d'anni 69 negoziante — Maria Pagnutti di Giusep e d'anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Bernardino Tassini fu Gio Batta d'anni 55 pensionato — Emanuele Dusso fu Giacomo di anni 62 agricoltore — Rosalba Cozzi-Sporeni di Gioacchino d'anni 29 casalinga — Maria Puntelli-Corazza d'anni 30 casalinga — Regina Rizzotti-Chittaro fu Francesco d'anni 27 contadina — Luigia Scaini di anni 4 — Alma Cestellati di mesi 3 — Caterina Tulissi-Lavoreto fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Caterina Marchioretti-Lorenzi fu Costante d'anni 70 lavandaia.

Totale N. 18
dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Paolo Dal Bò falegname con Roma Paoloni setajuola — Antonio Giusto calzolaio con Anna Paolini sarta — Giovanni Battista Marcolin fabbro meccanico con Elvira Cioli cucitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Tolò falegname con Santa Bulfone zolfanellaja — Giacomo Mondolo calzolaio con Maria Gremese seggiolaja.

LOTTO — Estrazione del 21 luglio

Venezia	74	29	71	85	69
Bari	34	47	32	84	69
Firenze	25	73	23	62	26
Milano	10	78	57	33	76
Napoli	20	41	83	66	82
Palermo	14	24	61	77	25
Roma	10	15	75	79	82
Torino	60	72	61	7	53

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

21 luglio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 20.30 » 10.—	all'ett.
Frumento	» 11.— » 13.—	»
Segala	» 8.50 » 9.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	»	4.15	4.45	5.15	5.30
» » II	»	3.90	4.05	4.90	5.05
Fieno della bassa I	»	3.50	3.75	4.50	4.75
» » II	»	3.10	3.45	4.10	4.45
Paglia da lettiera	»	2.55	2.90	3.05	3.40
Legna tagliate	L.	2.09	2.14	2.45	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.80	7.30	7.40	7.90
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.75 a 0.85	1 kil.
Galline	» 1.10 » 1.15	»
Polli	» 1.30 » 1.40	»
Anitre	» 1.30 » 1.40	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10 al kilo
Uova	» 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra	» 4.— » 6.— al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	6.—	a 25.—
Pesche	»	»	8.—	» 40.—
Prugne	»	»	5.—	» 6.—
Pomi	»	»	20.—	» —.—
Corniole	»	»	10.—	» 13.—

Telegrammi

Disgrazia alle manovre
Un tenente ferito

Roma, 22. Stamane presso il forte di Casalbraschi, vari reggimenti di fanteria eseguirono una manovra di battaglioni contrapposti, aiutati dall'artiglieria.

Il tenente Giampietro, del 13° artiglieria, vedendo gli avamposti del partito avversario, ha ordinato il fuoco. Il tenente era avanti la bocca di un cannone. Il caporale ha eseguito il comando. Il tenente fu investito dalla vampa e dagli stracci alla testa e al busto. Riportò numerose ferite al collo al petto e al fianco.

Buttato a terra, si rialzò in perfetta calma. Lo trasportarono all'ambulanza.

Sperasi che le ferite siano leggiere.

La guerra fra China e Giappone

Shanghai, 22. Dicesi dichiarata la guerra fra la China ed il Giappone; ma questa voce non è confermata. I chinesi bloccano il passaggio nord di Jangtsekiang obbligando le navi di passare presso il forte di Woosung.

Jokohama, 22. Dicesi che 12 mila soldati chinesi partono per la Corea.

La sitrazione è inquietantissima.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 luglio 1894

	21 lugl	23 lugl
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.05	86.10
» fine mese	86.10	86.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	294.—
» Italiane 3 %	264.—	264.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	425.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	743.—	753.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine	80.—	70.—
» ferrovie Meridionali	592.—	591.—
» » Mediterranee	432.—	428.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.10	112.10
Germania »	138 30	138 30
Londra	28.15	28.21
Austria - Banconote	2.25.50	2.26.50
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.36	22.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76 80	76.85
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Appartamento d'affittare

Col 1. ottobre p. v. un secondo piano presso la Stazione ferroviaria, 7 vani, giardino, cortile, legnaia e liscivaia.

Annuo fitto L. 550.

Rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

PER APPALTATORI ED INDUSTRIALI

Da vendere materiale poco usato

1. Macchina a vapore semifissa, compound a condensatore della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher e Richmond.

2. Concasseur (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capace di rompere ed anche polverizzare da 50 a 80 Tonn. di materiale in 1 giorno, adatto per far ballast, ghiaia, cemento, ecc.

1. Purificatore per acqua sistema Beranger, purifica 30 metri d'acqua in 24 ore con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Per informazioni dirigersi al Sig. A. LUZZI, 127 Piazza Montecitorio, Roma

---

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l **emottisi** e la **metcorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall' illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volte da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrra i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi„

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece «veri miracoli».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. 1.00	Un soffietto grande L. 1.20	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo » 0.50	Un » piccolo » 0.60	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «**GIORNALE DI UDINE**»

Senza temere rivali

Volete arricchire il vostro pollajo?

Spedite al mio indirizzo *Vittorio Stefanini e C. — Pisa*, Cartolina-vaglia di lire otto, riceverete franchi di porto **dodici pulcini belli, vispi, di razza Valdarno senza incrocio**, la quale produce per ogni gallina N. 280 uova all'anno.

La nostra casa fornisce qualunque specie di uova fecondate, però bisogna intendersi per lettera.

Si spediscono ancora **dodici anitrini** di razza romana bianchi e germanati per lire 10, franchi di porto, in cassetta speciale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti